

Giulio III eresse e cedette ai Gesuiti il Collegio Germanico, della cui crescente importanza si tornerà a parlare di frequente. Una bolla del 22 ottobre del medesimo anno non solo approvava tutti i privilegi dell'Ordine, ma ne aggiungeva altresì di nuovi importanti, così in ispecie la facoltà conferita al generale ed ai suoi superiori regolari autorizzati, di dare il grado di dottore agli scolari dei loro collegi. Ma il favore maggiore addimosttrato da Giulio III alla Compagnia di Gesù consistette nella bolla emanata già ai 21 di luglio del 1550, la quale tornava a confermare l'Ordine e completava secondo il sentimento e lo spirito del fondatore tutto ciò che poteva ancora desiderarsi nella bolla di Paolo III.<sup>1</sup>

Ben presto s'era già comprovato che si dovesse domandare alla Sede apostolica una nuova conferma della Compagnia di Gesù.<sup>2</sup> Parecchie cose nella bolla di fondazione non erano espresse in modo sì chiaro da escludere il dubbio, parecchio vi era da completare e da dichiarare più precisamente, ma soltanto nel 1547 si pose mano seriamente all'abbozzo di una nuova bolla. Essa, così avvisavasi, doveva avere quattro qualità; dapprima completezza, così che mostrasse tutti i tratti sostanziali della costituzione dell'Ordine; in secondo luogo una certa latitudine di termini, che non rendesse impossibile utili cambiamenti; in terzo luogo chiarezza e in quarto edificazione, in maniera che dei lettori gli adatti all'Ordine venissero attirati, i non idonei scoraggiati. Onde soddisfare a questi requisiti si spese molta fatica: la bolla dovette venir cambiata o completata in più di cento passi.<sup>3</sup> Di fatti l'abbozzo definitivamente accettato contiene tutte le linee caratteristiche dell'Ordine gesuitico, così che potè rimanerne per sempre il fondamento.<sup>4</sup>

Ciò che in quella bolla pontificia era sostanzialmente accennato in breve, cominciò Ignazio a svolgere più ampiamente nello stesso anno 1547 nelle costituzioni del suo Ordine. Fino al 1550 esse erano compiute nel primo, fino al 1552 nel secondo abbozzo, che fino alla sua morte (1556) Ignazio mutò solo in cose secondarie. Esse vennero subito pubblicate nell'Ordine e introdotte in via di prova, per primo da Nadal in Sicilia nel 1552, l'anno seguente in

1882. Favori ai *Domenicani* presso RIPOLL-BRÉMOND V, 15 ss. Addì 30 gennaio 1551 Giulio III approvò gli statuti riformati dell'*Ordine agostiniano* (vedi EMPOLL *Bull. ord. Frem. S. Aug.*, Romae 1628, 214 s.; cfr. PAULUS, *Hoffmeister* 168). In data 24 ottobre 1551 Giulio III confermò le indulgenze per il pio esercizio delle quarantore introdotto dai nuovi Ordini di riforma; vedi SALA, *Docum. di S. Carlo Borromeo* II, 117 s.

<sup>1</sup> I tre documenti in *Bull.* VI, 422 ss., 459 ss., 464 ss. V. anche *Institutum Soc. Iesu* I, Florentiae 1892, 22 ss., 29 ss.

<sup>2</sup> *Constitutiones Soc. Iesu latinae et hispanicae*, Matriti 1892, App. 306.

<sup>3</sup> *Ibid.* 330 ss. ASTRAIN I, 126 ss.

<sup>4</sup> Enumerazione delle più rilevanti varianti dal testo della bolla di Paolo III presso ASTRAIN I, 133.